

Il denatalismo è un'ideologia

Dopo l'articolo della volta scorsa "Come si combatte la denatalità" ho ricevuto per interposta persona questo messaggio del signor O.

«Condivido quasi tutto, però mi trovo anche un po' confuso: non riesco a capire con chi ce la dobbiamo prendere per il fatto che ci stanno propinando "trucchi" a nostro sfavore, e che non vengono attivati comportamenti virtuosi. Perché questi comportamenti virtuosi non vengono portati avanti? Perché non riusciamo ad avere una gestione naturale della natalità? Perché siamo tutti portati ad indebitarci? Perché non c'è una sana distribuzione delle ricchezze? Perché il PIL aumenta, ma va nelle tasche di poche persone? Perché tutti non si accontentano e vogliono sempre avere di più?»

Tanti "perché". Ma innanzitutto devo riassumere la scorsa puntata.

- 1) Il PIL cresce in modo naturale in un solo modo: se cresce la popolazione.
- 2) E' possibile creare una crescita artificiale del PIL anche in situazione di popolazione calante utilizzando 5 trucchi standard: aumento della vita media, aumento della produttività, trasferimento dal risparmio alla spesa, induzione all'indebitamento, creazione di un surplus strutturale nel commercio estero.
- 3) Essendo trucchi, dopo un certo periodo cessano la loro efficacia e rivelano la realtà: popolazione calante, morte del mercato interno, livello di povertà al 30%.
- 4) C'è poi un sesto trucco, quello configurabile come "piano Soros": la "sostituzione di popolazione".

Perché questi trucchi hanno successo, mentre nessuno sponsorizza i comportamenti virtuosi? Bisogna fare molti passi indietro.

Vent'anni fa lessi un opuscolo stampato in proprio che mi sembrò sul momento "esagerato", mentre era semplicemente "vero". Si chiudeva con una tabella-memorandum inviata da Frederick Jaffe (vice-presidente della Planned Parenthood) a Bernard Berelson (primo Presidente del Population Council) che se ne servì ampiamente nel suo discorso intitolato "Al di là della pianificazione familiare" alla Conferenza della Popolazione tenutasi a Dacca nel 1969.

La tabella forniva "esempi di provvedimenti per ridurre la fertilità". Non è possibile riprodurla tutta (*), ma la si può sintetizzare: posticipare o evitare il matrimonio, alterare l'immagine della famiglia tradizionale, educare a limitare la famiglia, incoraggiare le donne ad andare a lavorare e fornire poche strutture di cura dei figli, promuovere l'incremento dell'omosessualità, impostare politiche fiscali a danno delle famiglie e a danno di chi ha figli, depressione cronica, incentivi economici a sterilizzazione + contraccezione + aborto, mettere la pianificazione familiare al centro delle cure sanitarie, scoraggiare la proprietà privata della casa e costruire case popolari sottodimensionate.

C'erano anche voci del tipo: sostanze antifertilità nel rifornimento idrico, aborto obbligatorio per le gravidanze extra-matrimoniali, sterilizzazione obbligatoria dopo il secondo figlio, permettere di avere figli solo a un numero limitato di coppie, rilasciare permessi tipo tesseramento per avere figli.

Tutto questo ha un solo nome: ideologia. Esiste un'ideologia che si chiama "denatalismo", professata ai più alti livelli, supportata da finanziamenti illimitati, costruita da almeno 100 anni (le battaglie contraccettive di Margaret Sanger, antesignana del Planned Parenthood, sono datate 1914).

Questa ideologia propone una "popolazione ideale" per il pianeta: tra 1 e 2 miliardi. Devono quindi sparire 5 miliardi di persone. Mica verranno sterminati, apparentemente. Sarà realizzato quello che chiamano "rientro dolce".

Questa ideologia resta identica nel nostro tempo, come era nel 1969 al tempo della conferenza di Dacca, e si sintetizza nella frase "siamo troppi".

Anche se il "siamo troppi" è stato smentito dai fatti (siamo molti di più rispetto al 1969, ma coloro che soffrono la fame sono molto meno), continuano a circolare affermazioni di questo tipo: «La scarsità di risorse è causata soprattutto da millenni di generazioni umane. Se a capo del mondo ci fossero i biologi invece degli economisti, chiunque saprebbe che non esiste specie cui sia consentito andare in giro a moltiplicarsi indefinitamente, umanità inclusa, senza arrivare ad esaurire risorse vitali come il cibo ed

infine a sparire con il crollo numerico comportato dai decessi. La proliferazione ininterrotta è il credo delle cellule cancerose».

Questa frase contiene un errore colossale: l'umanità non è una specie come le altre. Le altre specie usano le risorse, l'umanità le risorse le crea. Una mandria di maiali non potrà essere molto più grande nel 2018 rispetto a 2000 anni fa. L'uomo invece è in grado oggi di far vivere a New York 8 milioni e mezzo di persone con una densità di 11.000 persone per km quadrato.

L'uomo, rispetto agli animali, ha una intelligenza creativa, tanto da poter essere risorsa per il pianeta e non certo il suo cancro.

L'unica risorsa scarsa è la moneta, tenuta scarsa dalla stessa lobby che promuove il denatalismo.

In sintesi.

1) Esiste una lobby denatalista, costituita da una élite gnostica che ha potere in ogni campo: finanza, organizzazioni internazionali (ONU in testa), sistema mediatico, sistema politico.

2) Tutta l'impostazione di disfacimento della famiglia e di promozione di contraccezione e aborto non viene da una sorta di evoluzione "naturale" dell'umanità, ma è stata creata da una colossale opera di disinformazione e di ingegneria sociale.

3) Le politiche fiscali sono strutturate per rendere povero chi fa figli. Questo non è un incidente di percorso, ma un'azione scientemente voluta.

4) Constatato però che gli esperimenti di denatalità spinta portano inevitabilmente al tracollo economico, si è provveduto ai già citati "5 trucchi" per far credere che si può crescere economicamente anche in situazione di calo della popolazione.

5) Esaurita la spinta dei 5 trucchi, si sta passando alla ideologia dell'immigrazionismo, per sostituire la popolazione (Africa landa desolata e fornitrice di materie prime, africani in Europa a sostituire la popolazione europea).

6) L'ideologia del "siamo troppi" si mantiene viva creando povertà artificiale grazie al controllo monetario detenuto dai denatalisti.

Credo che questa sintesi risponda a tutti i "perché" del signor O. Ma c'è un "perché" più generale: cosa gliene viene in tasca ai denatalisti con la realizzazione della loro ideologia? E qui devo rispondere, come già feci in passato, con un proverbio siciliano volgare: «Cummannari è megghiu ri futtiri». La gestione perversa del potere è un piacere superiore alla fruizione perversa del sesso.

I denatalisti sono una élite che si fregia del potere assoluto: non hanno sopra di loro né uno Stato né Dio. Sono gestori di imperi politico-mediatico-finanziari sovranazionali. Sono persone che, cessata ogni lotta per il soldo, godono il massimo dei piaceri: comandare. Immaginarsi nuovi mondi e avere il potere di crearli. Poter manovrare e stipendiare torme di sapienti, di giornalisti, di politici a uso della propria ideologia. Poter obbligare milioni di disperati a fare questo o quello. Poter creare rivoluzioni, sconvolgimenti politici, uragani finanziari.

Soros, per fare un esempio, è uno che è potuto passare tranquillamente da un patrimonio di 25 miliardi a un patrimonio di 8 facendo 17 miliardi di "donazioni-filantropico-politiche": soldi trasformati in puro potere.

Il signor O. poneva anche un'altra questione: «Perché questi concetti, questi valori NON li vedo nei luoghi che dovrebbero essere la fonte e l'ispirazione di tutto questo?»

Di questo parleremo, a Dio piacendo, un'altra volta.

Giovanni Lazzaretti

giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com

NOTA

(*) In inglese la trovate qui: <https://drive.google.com/file/d/0B0KCqtNShmxgYTA1REcxai10ME0/view>

Una traduzione in italiano la trovate qui:

http://www.corsodireligione.it/attualita_1/etica_dico_pacs_origini_culturali.html